Un esemplare di Natrix natrix, meglio nota come biscia dal collare. Nel tondo: una vipera dal corno

Nella pelle del serpente

Spesso temuti e odiati, i lunghi rettili in realtà sono utili all'ecosistema e dovremmo apprezzarli, anche se non è facile quando ci si trova faccia a faccia con una vipera...

» DI **VALENTINA VIVIANI**

Molte persone ne hanno paura perché temono i loro morsi, molte altre provano addirittura ribrezzo perché sembrano viscidi e strisciano. I serpenti infatti, sono spesso vittime di ignoranza e luoghi comuni e solo poche persone li trovano affascinanti.

CATENA ALIMENTARE

"È banale dire che le vipere sono pericolose, ma l'universo dei serpenti è molto ampio e comprende specie diverse, alcune molto utili – chiarisce **Monica Colitti**, docente di istologia e anatomia animale all'Università di Udine -. Anche nella nostra regione specie molto diffuse regolano la catena alimentare, cibandosi di piccoli mammiferi, topi e roditori soprattutto. I serpenti si mimetizzano bene, per cui è difficile vederli, ma spesso può capitare di incontrarli e non sempre dovremmo esserne spaventati. Tra i serpenti più diffusi nella nostra zona troviamo il Biacco maggiore, noto con il nome scientifico di *Coluber viridiflavus* o con quello popolare di 'carbone', che può raggiungere anche i 130 cm. Come gli altri colubridi presenti nella nostra zona (il saiettone, la *Coronella austriaca*) sono serpenti che possono mordere, ma che non hanno veleno. I serpenti che non mordono, però, come la *Natrix natrix*, la biscia acquatica, sono costrittori: se si prendono, attenzione a non farseli girare intorno al braccio".

VELENOSE AL PUNTO GIUSTO

Un capitolo a parte meritano, ovviamente, le vipere. "In Friuli Venezia Giulia vivono tre delle quattro specie di vipere presenti in Italia – spiega la Colitti –. In comune hanno il fatto di mimetizzarsi bene con l'ambiente, di essere lunghe al massimo 80 cm, di avere la testa triangolare e la pupilla verticale. La Vipera comune o Aspide è la più diffusa, vive sia in pianura che in montagna; la Vipera del Corno (o *Vipera ammodytes*) che si riconosce per il cornetto sulla punta del muso, è potenzialmente la più pericolosa delle vipere italiane. Il Marasso palustre (o *Vipera berus*), infine, si trova presente nelle zone alpine e prealpine fino ai 3000m e anche nelle zone pianeggianti umide e paludose".

valentina.viviani@ilfriuli.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.